



Juventus, Inter, Milan e Napoli cedono a Canal Plus i diritti delle loro partite di campionato: 400 mld l'anno dal '99 al 2005

Fuga miliardaria per quattro

Pay-tv: le grandi «oscurano» la Lega e fanno da sole

Una partita tutta da giocare

Potrebbe intervenire l'Unione europea la cui commissione antitrust ha già stabilito che i contratti del calcio spagnolo (sempre con Canal Plus) con le pay-tv non devono durare più di 3 anni. Potrebbe intervenire il ministero delle Telecomunicazioni italiano obiettando sull'«esclusiva» e sulla sottrazione ulteriore di spettacolo popolare ai telespettatori. Potrebbe dire la sua anche la Lega che è pur sempre l'associazione di tutte le squadre professionistiche e in quanto tale deputata alla difesa degli interessi anche delle «minori» per il momento escluse dalla torta miliardaria che porta la questione direttamente in bocca alla Superlega e al campionato europeo di club, sponda finale di queste operazioni d'audience e di pubblicità. Ma potrebbe accadere anche altro: il calcio di A e B di fronte a cotanto guadagno sarà tentato dal trovare accordi (in percentuale) interni. È una partita in corso, tutta da giocare.

La notizia circolava già da qualche settimana, arricchita da cifre più o meno fantasiose. Ma nel calcio, si sa, distinguere i fatti dalle chiacchiere da bar è impresa improba, almeno fin quando il filo del pettegolezzo non viene spezzato da qualche comunicato ufficiale. Il che è avvenuto proprio ieri...

«Inter, Milan, Juventus e Napoli hanno ceduto i diritti televisivi criptati delle loro partite in esclusiva a Tele+ a partire da settembre dell'anno prossimo». L'annuncio dell'importantissimo accordo, destinato a stravolgere i già fragili equilibri nel mondo del pallone, è arrivato da Parigi, sede di «Canal Plus», la televisione che detiene il 90 per cento delle azioni di Tele+.

«Questo accordo - è scritto nel comunicato - ha durata fino al 2005 e permetterà agli abbonati di Tele+ e di D+ di seguire in diretta le gare di queste quattro squadre. Il gruppo Canal Plus ha ottenuto per questo periodo anche i diritti mondiali di Inter, Juventus e Milan». Nella sostanza i diritti ceduti sono quelli relativi alle trasmissioni criptate, con il sistema della pay-tv o della pay per view.

È se la scelta delle due squadre milanesi e della Juve non desta stupore, diverso è il discorso per il Napoli, una ex grande che si accinge ad affrontare un «disonorevole» campionato di serie B. Ma gli esperti di Canal Plus hanno individuato proprio nella formazione partenopea uno dei club con il più alto potenziale economico vista la sua grande massa di tifosi. Auspicando un pronto rientro del Napoli nella massima serie.

«Veniamo ad uno degli aspetti

più interessanti dell'accordo valevole per ben sei stagioni, quello relativo alle cifre. Come sempre succede non è stato fornito alcun dato ufficiale, ma si parla di somme plurimiliardarie. Juventus e Milan incasserebbero la bellezza di 360 miliardi, tallonate dall'Inter che si attesterebbe a quota 300. Più «staccato» il Napoli che si fermerebbe a 120 miliardi, anche se in questo caso la cifra potrebbe variare, e di molto, a seconda del futuro rendimento dei biancocelesti. Anzi, a carico del Napoli esisterebbe una vera e propria clausola che lega l'operatività dell'accordo ad un immediato ritorno in serie A.

La cessione dei diritti televisivi decisa unilateralmente dalle «grandi» del calcio nazionale (registri l'amministratore delegato juventino Antonio Giraudo ed il suo omologo in rossonero Adriano Galliani) non mancherà di provocare conseguenze all'interno della Lega calcio. Finora a gestire i diritti tv era stato l'organismo che raggruppa i club di serie A e B, il tutto in nome di un sottinteso principio di mutualità. Ai club più potenti spettava la somma maggiore, ma comunque inferiore al loro reale potere di mercato. La differenza



Lo stadio Olimpico e in alto Adriano Galliani

Luigi Baldelli/Contrasto

veniva invece girata alle squadre più piccole, garantendo loro una maggiore disponibilità economica e quindi un'accresciuta competitività.

L'accordo annunciato da Canal Plus pone fine a questo stato di cose, lancia ancor di più Juventus, Milan ed Inter nel progetto della Superlega europea, ma pone pesanti interrogativi sul futuro del calcio così come lo abbiamo finora conosciuto. Cominciando con una domanda: come reagiranno gli altri 34 club appartenenti alla Lega di fronte a questa pioggia di

miliardi su un ristrettissimo lotto di squadre?

Infine, qualche informazione più dettagliata sull'accordo. Dalla stagione '99/2000 gli abbonati alle reti Tele+ in analogico e in digitale, potranno vedere in diretta, sabato o domenica, le partite delle quattro squadre. E D+, vale a dire l'offerta digitale di Tele+, proporrà tutte le partite casalinghe di Inter, Juventus, Milan e Napoli e tutti gli scontri diretti tra queste squadre che potranno essere acquistati in pay per view singolarmente o in pacchetti stagionali.

La Rai fuorigioco punta sul football varietà

La stagione televisiva che sta per iniziare non vivrà grandi rivoluzioni. I palinsesti delle emittenti hanno confermato i loro programmi domenicali di punta. La Rai ha deciso il cambio di collocazione di «Quelli che il calcio» e la «Domenica Sportiva» che passano da Raidue a Raidue ma mantengono l'orario (alle 16 e alle 22,30) e la linea consueta. Sarà ancora Fabio Fazio alla guida dell'appuntamento pomeridiano più seguito dagli italiani. Conferma per l'immancabile «90' minuto», il fiore all'occhiello dell'emittente di Stato, campione di ascolti anche nella passata stagione. «Novantesimo» andrà in onda all'interno di «Domenica In» intorno alle 18,15, presentato da Giampiero Galeazzi. Alle 19 «Domenica Sprint» conterrà anche una gara del campionato di pallacanestro. Per combattere la concorrenza nella fascia notturna i dirigenti Rai hanno ideato «Sportivamente», un programma di approfondimenti e commenti subito dopo la «Domenica Sportiva» intorno a mezzanotte, sempre su Raidue.

E gli altri sport? Con la diretta perdita garantita

In più la Rai si lamenta dei costi degli altri sport per i quali ha accordi col Coni e studia anche un canale esclusivo senza dimenticare che nel '97 ha speso 489 mld per eventi sportivi incassandone

soltanto il 30% sotto forma di pubblicità. Troppo rispetto ai guadagni garantiti dal calcio, anche in chiaro. Come uscire la Rai non sa, spera nel soccorso del Coni che quest'anno è in «rosso» di 50 miliardi. Come chiedere soccorso a un infartuato. Intanto Mediaset e Tmc affilano le armi per il grande «duello» televisivo della domenica. Italiauno, la rete Mediaset dedicata allo sport, apre la sua programmazione sportiva alle 12,30 con «Guida al campionato». Nella fascia serale continua per il decimo anno di fila l'ironia graffiante della Gialappa's Band e degli «improbabili ospiti»: Carcarlo Pravettoni, il prof. Fontecedro, il mago Oronzo, Micio e tanti altri. La formula di successo, con i tre ragazzi milanesi rigorosamente dietro alla telecamera, non dovrebbe mutare neanche quest'anno. Alle 22,30 inizierà «Pressing» seguito da «Studio Sport» e, fino nel cuore della notte da «Italiauno Sport».